

Chi siamo?

Ciao a tutti!

Eccoci qua con il primo numero del giornalino della **Cascina Nuova dell'Agro**.

Per chi non ci conosce, siamo una cooperativa sociale che ha come obiettivo quello di *unire il mondo del lavoro e la sfera sociale*, al fine di reinserire nell'ambiente lavorativo persone svantaggiate o in difficoltà.

Ci troviamo in un luogo molto particolare: il parco dei colli di Bergamo, a **Ponteranica**.

Qui, in un ampio spazio immerso nella natura, gli operatori e i volontari possono dedicarsi alla cura dell'orto, degli alberi da frutta, del prato e dell'apicoltura, sempre nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità.

I nostri progetti vengono perseguiti in un'ottica di attenzione alla persona e alle relazioni che si creano tra i lavoratori stessi della cooperativa e la realtà presente sul territorio.

Attraverso il lavoro e la collaborazione vogliamo offrire l'opportunità di *costruire una propria identità* che sia disponibile al riconoscimento dell'altro.

L'idea di questo giornalino, pertanto, è quella di **raccontare le storie** delle persone presenti all'interno della cascina, attraverso le loro passioni e i loro interessi, creando spunti di riflessione a partire da tematiche di diverso genere che vengono raccontate in un'ottica personale.

In questo numero e nei seguenti, quindi, tra le altre cose, troverete consigli di botanica, leggerete storie riguardanti il mondo della musica o potrete ammirare fumetti e disegni raffiguranti la nostra Cascina.

Buona lettura!



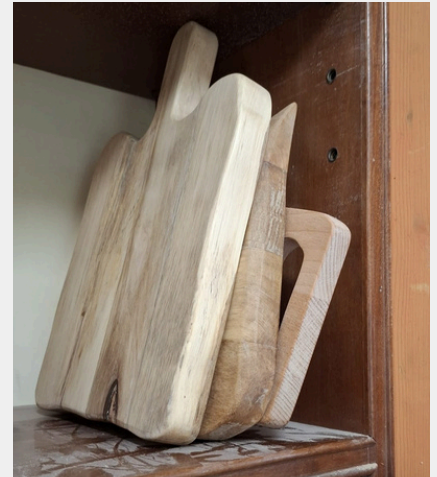
L'arte della falegnameria - I consigli e i racconti di Emilio

Qui, nella Cascina Nuova dell'Agro, la **falegnameria** è considerata un lavoro molto particolare e che non sempre, forse, riscuote l'attenzione che meriterebbe, ma che racchiude un grande valore umano e artigianale.

La sua storia inizia nel 2017 tramite il Centro Meta, una realtà creata per accogliere temporaneamente ragazzi con alle spalle esperienze e vicissitudini difficili: famigliari, scolastiche, sociali o lavorative.

Nel centro, con il supporto di volontari ed educatori, i ragazzi imparano a lavorare il legno, con passione e dedizione.

Molti degli oggetti realizzati vengono commissionati da aziende e istituti, al fine di poterli distribuire ai propri clienti e dipendenti come regali o materiali personalizzati.



Nello stesso periodo, nasce la Cascina Nuova dell'Agro, all'interno della quale vengono svolte numerose attività oltre a quella della falegnameria: dalla coltivazione dell'orto alla produzione di marmellate fino all'apicoltura.

La falegnameria, di conseguenza, è rimasta una sorta di laboratorio "silenzioso": è un lavoro che richiede **precisione**, ma anche molta **pazienza, passione**, interesse, impegno e **costanza**.

Qui non ci sono risultati immediati, poiché spesso si passano diverse ore a compiere la stessa azione, a levigare, misurare, tagliare, assemblare.

E' un'attività che non tutti trovano gratificante, ma che insegna a non arrendersi, a prendersi il tempo necessario per costruire qualcosa di solido, proprio come nella vita.

Nonostante le difficoltà, nella falegnameria della Cascina nascono bellissimi oggetti di vario genere: cassette di legno, taglieri, sottopentole, pannelli per l'orto, ma anche creazioni più articolate come orologi e lampade.

Sono oggetti che finiscono nelle case delle persone o che diventano regali di Natale originali, portando con sé non solo la manualità di chi li ha realizzati, ma anche la storia e l'impegno che ci sono dietro.

Natura in vaso - L'aloë vera spiegata da Alessandro

Caratteristiche - L'aloë vera, conosciuta anche come **pianta dei miracoli**, deve il suo soprannome ai numerosi benefici che offre.

A prima vista colpisce per il suo **aspetto elegante**: è una pianta dalle foglie carnose, disposte a ciuffo e con spine lungo i lati.

Le dimensioni possono variare notevolmente.

Le piante più piccole vengono spesso usate come elemento ornamentale e decorativo, mentre dalle foglie delle piante di dimensioni più grandi si può ricavare il famoso gel dalle mille proprietà.

E' una pianta che **ama la luce del sole**, ma sa adattarsi anche negli ambienti interni. Se coltivata in casa, l'ideale è posizionarla vicino ad una finestra, così che possa ricevere la luce di cui ha bisogno per sopravvivere.



Come mantenerla - L'aloë vera è una **pianta grassa** e, come tale, non richiede particolari cure. E' estremamente **resistente** e può restare senza acqua anche per diversi mesi durante la stagione invernale, dal momento che non necessita di una grande quantità d'acqua per sopravvivere. Il **nostro consiglio** è di annaffiarla quando le foglie iniziano a diventare più sottili o quando il terreno risulta essere completamente asciutto. Anche per quanto riguarda i fertilizzanti non c'è bisogno di esagerare: una minima quantità basta per mantenerla in perfetta salute.



Consigli e benefici - Oltre a decorare l'ambiente con la sua bellezza naturale, l'aloë vera è conosciuta per le sue **proprietà curative e cosmetiche**.

Il **gel** contenuto all'interno delle sue foglie, infatti, è **ricco di vitamine e minerali** che la rendono una preziosa alleata nella cura del corpo.

Estratti e preparati vengono utilizzati, ad esempio, per curare piccole ustioni sul corpo, per dare sollievo dal dolore, dalle irritazioni e dal prurito, per accelerare il processo di cicatrizzazione di ferite e per idratare la pelle.

Non a caso, molti prodotti di bellezza e creme naturali hanno proprio l'aloë tra gli ingredienti principali.

Curiosità - I benefici dell'aloë vera sono conosciuti da millenni. Già gli **antichi egizi** la utilizzavano non solo per prodotti dedicati all'igiene personale e per aiutare nella cicatrizzazione di ferite, ma persino per i preparati per l'imbalsamazione.

In tempi lontani, questa pianta era considerata un vero dono della natura, capace di proteggere e guarire.



Il Grunge - La rivoluzione nata a Seattle raccontata da Claudio

Seattle, fine anni 80.

Nella scena musicale underground iniziano ad emergere alcuni gruppi molto originali, che avrebbero dato vita a quello che oggi è conosciuto da tutti come **Grunge**.

Ne fanno parte band che hanno fatto la storia: dai *Nirvana* ai *Pearl Jam*, dai *SoundGarden* ai *Melvins*.

Musicalmente parlando, il **Grunge** è un genere che contamina **dark**, **punk rock** e **new wave**, ma la vera novità risiede nei testi delle canzoni, che affrontano **temi sociali scomodi** e riflettono le frustrazioni di un'intera generazione.

I **protagonisti** di questa scena sono persone nate negli anni 60, cresciuti in contesti di disoccupazione, traumi legati alla guerra, crisi economica, alcolismo e violenza.

La **musica**, quindi, diventa per loro uno sfogo e un mezzo attraverso il quale poter parlare di determinate tematiche, per potersi "*liberare dal dolore e dalla sofferenza*" e dare voce a chi non ne aveva.

Non a caso, le loro canzoni parlano di **temi sociali**, sono critici rispetto agli orrori e alle ingiustizie che quotidianamente vedevano o leggevano sui giornali.

Il successo del genere e delle band arriva molto presto, tanto che ci saranno artisti che non riusciranno a reggere la fama improvvisa che li circonda.

Quei ragazzi che si consideravano "*normali*", che erano cresciuti in contesti famigliari difficili e che erano soliti vestirsi con abiti di seconda mano (*camicie a quadri, jeans strappati e anfibi* erano il loro marchio di fabbrica) presto si trovarono catapultati sotto i riflettori, al centro della scena e costretti a "*piegarsi*" al volere delle case discografiche, che volevano fare di loro delle star.

Vengono intrappolati in un sistema che non condividono, contro cui essi stessi cantano e suonano.

I prezzi dei loro CD, del merchandising e dei biglietti dei loro concerti sono esorbitanti, mentre loro volevano che la loro musica fosse accessibile a tutti.

La reazione negativa non si fa attendere: vengono organizzate lotte contro le case discografiche, a cui si uniscono molte band della scena internazionale, tra cui R.E.M. e Aerosmith.

Per questo motivo, molti gruppi diventeranno indipendenti, producendo in autonomia la propria musica e affittando locali dove esibirsi, per non tradire la propria filosofia.

Personalmente parlando è una buona musica perché è vibrante, proviene dall'anima e riesce a far capire i sentimenti provati dagli artisti, dallo shock alla rabbia alla necessità di rendere note storie, vicende e fatti di cronaca dell'epoca.

Disegni che parlano - Il talento di David



Fin da piccolo ho sempre avuto modo di disegnare, per me è sia un **hobby** ma anche e soprattutto una **passione**. Negli ultimi anni, da quando sono qui in Cascina, ho avuto modo di poter far scoprire agli altri questo lato di me che spesso ho tenuto nascosto, liberando un talento che era stato fermo per diverso tempo.

Il primo disegno che vi propongo raffigura la **pausa caffè**, un momento molto importante per noi: è un momento di **socializzazione**, di **incontro**, di **dialogo** e di **conoscenza**. Tra un biscotto e un sorso di caffè si racconta ciò che è stato fatto nell'orto o nella falegnameria, si discute delle ultime notizie lette sui giornali, si raccontano itinerari da fare in bicicletta o si parla dell'ultima partita dell'Atalanta.

La caratteristica fondamentale di questo disegno è l'uso dei **colori**, che visivamente hanno un impatto molto positivo. Difatti, sono stati utilizzati proprio per rappresentare l'importanza che la pausa caffè ha per tutti noi, perché ci permette di **vivere in amicizia il quotidiano**.

Osservando più nel dettaglio, si notano alcuni particolari molto interessanti: accanto alla porta di ingresso, vi è il simbolo della Cascina Nuova dell'Agro, inserito per ricordare il valore su cui si basa la cooperativa: **l'importanza della socializzazione**.

In primo piano ci sono alcuni attrezzi per l'orto: una motocarriola in basso a sinistra e una carriola con due pale in basso a destra, che sono state momentaneamente messe da parte per poter stare insieme.

E per ultimo ma non per importanza, accanto alla bicicletta troviamo lui, Faraone, il gatto-mascotte della Cascina, che approfitta di questi momenti per ricevere coccole da tutti noi.